

Ferie, contributi e copertura sanitaria Primo accordo (con polemica) a Ryanair

Si a larga maggioranza dai piloti. Ma i sindacati: non è un contratto, è solo un regolamento

Ryanair e Anpac parlano di accordo storico, i sindacati e l'Associazione europea dei piloti (Eca), no. «È l'inizio di un processo piuttosto che il risultato» ha spiegato il presidente Eca, Dirk Polloczek che ha definito «prematurato per i piloti cantare vittoria». Stessa considerazione arriva da Filt Cgil e Ultrasporti: «Più che un contratto si tratta di un regolamento aziendale».

Quel che è certo è che il documento arriva dopo otto mesi di trattative e circa 15 anni di braccio di ferro con i lavoratori. L'Italia ha un quinto dei piloti totali della compagnia, oltre 800, e il contratto è stato approvato dal 72% dei 300 piloti Ryanair associati al-

l'Anpac (la più grande organizzazione del settore in Italia). Il documento, seppur prevede alcune voci considerate dai più «scontate», non lo sono affatto se collegate alla low cost guidata da Michael O'Leary. Uno che fino a poco tempo fa non perdeva occasione per esternare la sua allergia ai sindacati: «Prima che Ryanair venga sindacalizzata si ghiaccerà l'inferno» diceva un tempo. Quel tempo (forse) è finito, soprattutto dopo il caso piloti del 2017 che ha portato alla cancellazione di voli per centinaia di migliaia di passeggeri in Europa e 25 milioni di euro di rimborsi. Si è arrivati così al riconoscimento del sindacato nella low

cost e all'accordo siglato ieri. Cosa prevede? Nella busta paga entrano per la prima volta voci come il contributo per il fondo di sanità integrativa, Sanivolo e di previdenza complementare, Fondaereo, e il Tfr che sposta quasi il 7,5% del costo del lavoro lordo. Il contratto però è ancora regolato dal diritto irlandese. E secondo le sigle sindacali escluse dalla trattativa «non garantisce libertà di affiliazione sindacale, impedisce ai lavoratori di aderire a iniziative sindacali, obbliga i piloti al pagamento della propria divisa di lavoro, non assicura agli equipaggi il pasto a bordo durante il servizio e consente la sottoscrizione di contratti paralleli

da parte di agenzie interinali, oltre a essere ampiamente insufficiente l'investimento messo in campo dall'azienda in materia di salario e previdenza». Questioni a cui non fanno cenno né Ryanair né Anpac. «Abbiamo invitato il sindacato britannico, tedesco e spagnolo a un incontro nei prossimi giorni per negoziare e, speriamo, concordare contratti collettivi simili in questi altri mercati» ha fatto sapere in una nota la low cost. Serviranno ora, ha aggiunto Anpac, «ulteriori azioni sul piano fiscale per finalizzare il versamento dei prelievi fiscali da parte di Ryanair in Italia al contrario di quanto avviene oggi».

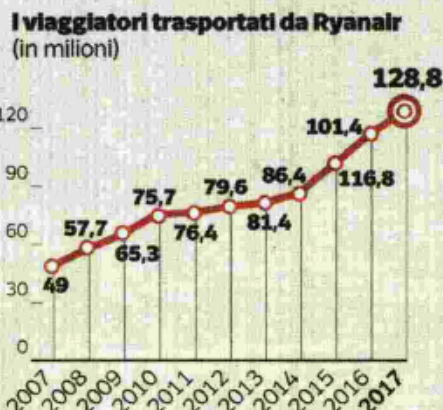
Corinna De Cesare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della low cost



7,15 miliardi di euro I ricavi annuali di Ryanair (periodo aprile 2017-marzo 2018)



Il costo del biglietto (in euro) * periodo aprile-giugno 2018

